

## **CARCERI ITALIANE: UNA SITUAZIONE NON PIÙ TOLLERABILE**

È di ieri la drammatica notizia che rivela che, **in quarantotto ore, all'interno della casa circondariale di Verona, si sono verificati due suicidi portando così, la tragica conta delle morti in carcere e per carcere del 2025 (siamo solo al 19 marzo) a 19, dei quali 6 in Emilia-Romagna (4 nel carcere di Modena, 1 a Bologna e 1 a Parma) e lo stato di cose è così in Toscana, in Umbria e in molti altri territori.** Negli anni precedenti la situazione non era migliore e, tra i casi passati agli onori della cronaca, ricordiamo i **9 morti della rivolta del carcere di S. Anna di Modena dell'8 e 9 marzo 2020, in epoca di lockdown covid dove va sottolineata l'opacità del sistema carcerario nell'iter giudiziario. Purtroppo,** dati i presupposti, anche il 2025 non andrà in direzione diversa.

Il caso di Verona rappresenta un esempio significativo ma, purtroppo, non è un caso isolato anzi, tutt'altro. Il rapporto annuale 2024 di **Antigone** sulle condizioni e sul rispetto dei diritti e delle garanzie delle persone private della libertà personale ci consegna un quadro che definire drammatico e allarmante è poco.

Problemi già noti ed ampiamente denunciati sono ancora tutti lì e, spesso, si sono addirittura aggravati: è così per esempio per il **sovraffollamento (16.000 detenute/i oltre la capienza regolamentare, cifre che portano l'indice nazionale di sovraffollamento al 133,44%),** per le **condizioni totalmente inadeguate e fatiscenti di molte strutture** che mettono le persone in stato di privazione della libertà personale nella condizione di vivere in situazioni insopportabili sul piano psicologico ed anche igienico-sanitario.

Inoltre, sussiste la **manca di personale qualificato:** educatrici/educatori, psicologhe/psicologi, mediatrici e mediatori culturali e, contestualmente, su tutto il territorio nazionale fatto salvo per pochissimi esempi virtuosi, è **quasi del tutto assente una vera attività di reinserimento sociale** che permetterebbe alle detenute e ai detenuti di passare alcune ore al giorno fuori dalle piccole ed anguste celle (lavoro, scuola etc.).

Alla luce di questo **disastro sociale** nel solo **2024 le persone detenute in Italia che si sono suicidate sono state 86,** il numero più alto da quando a livello nazionale vengono raccolti i dati, altissimo anche il numero, sempre crescente, degli atti di autolesionismo e, dai presupposti che ci sono, **il 2025 non andrà meglio.**

Morire nelle mani dello Stato è inaccettabile, la misura è colma, e non è possibile che nessun Governo, **non quello in carica e nemmeno i precedenti,** abbiano mai manifestato l'intenzione di intervenire in tal senso venendo meno al **principio Costituzionale che vede la detenzione in Carcere come strumento riabilitativo e prevede che le pene non possano consistere in trattamenti contrari al senso di umanità.**

**In questo paese serve una vera riforma del sistema carcerario che preveda:**

- misure alternative alla detenzione per ridurre i numeri nelle carceri per adulti e in quelli minorili
- rinnovamento e adeguamento delle strutture
- un nuovo regolamento che innovi la vita interna, più ore fuori dalle celle, lavoro, istruzione, attività di reinserimento sociale (dove ciò avviene il tasso di recidiva è sotto l'1%)
- assunzione di personale specializzato come operatori, educatori e mediatori culturali
- presenza costante di supporto psicologico

**Inoltre, come chiede Antigone, serve che:**

- Le Regioni facciano investimenti straordinari nella formazione professionale
- Le ASL vadano a verificare con visite ispettive non preventivamente annunciate se le condizioni carcerarie siano o meno rispettose di standard minimi igienico sanitari

Questo sarebbe l'operato del governo di un paese civile. Purtroppo, il governo attuale da questo punto di vista è sordo, e il DDL 1660 cosiddetto "sicurezza" che criminalizza il dissenso prevedendo anni di condanne per azioni che non sono certamente reati si muove nella direzione di esasperare ulteriormente una situazione già di suo al collasso.

Servono mobilitazione e sensibilizzazione sul rispetto dei basilari Diritti Umani.

**Costituzione, Articolo 27**

*La responsabilità penale è personale.*

*L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.*

*Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato [cfr. art. 13 c. 4].*

*Non è ammessa la pena di morte.*

19 marzo 2025

**Prime/i firmatarie/i:**

***Daniela Alessandri, Valeria Allocati, Elena Maria Anelli, Simone Antonioli, Michela Arricale, Fabrizio Baggi, Tatiana Bertini, Michela Becchis, Giovanni Bruno, Giovanna Capelli, Silvana Cesani, Marisa Chiaretta, Monica Coin, Luisa Colombo, Domenico Cosentino, CRED, Alberto Deambrogio, Stefania de Marco, Erica Erinaldi, Fiorenzo Fasoli, Eliana Ferrari, Grazia Francescatti, Loredana Fraleone, Giada Galletta, Nicola Giudice, Stefano Grondona, Tonia Guerra, Cristian Iannone, Ezio Locatelli, Massimo Lorusso, Vittore Luccio, Stefano Lugli, Chiara Marzocchi, Maura Mauri, Vito Meloni, Rosario Marra, Cadigia Perini, Miria Pericolosi, Tania Poguish, Stefanella Ravazzi, Luca Sardone, Vittorio Savini, Monica Sgherri, Giulio Strambi, Silvia Stocchetti, Giovanna Ticca, Danielle Vangieri, Roberto Villani***